

AFFRONTARE LA MORTE. DA BAMBINI

Articolo pubblicato sui quotidiani “ Il Padova” in data 25.09.09 e “Il Mattino di Padova” in data 28.09.09.

Il coniglietto della mia bambina di 7 anni è improvvisamente morto. Qualcuno mi ha detto che avrei fatto bene a sostituirlo senza che ne accorgesse, ma io voluto dirglielo e fare insieme a lei il “funerale”. Non so se ho fatto bene, perché ha pianto tanto...

Avere in casa un piccolo animale offre la possibilità ai bambini di prendersi cura e di voler bene, di prepararsi a rapporti umani futuri, rispettosi, amorevoli e “caldi” con le persone. “Addomesticare”, dice infatti la volpe nella storia del Piccolo Principe, “significa stabilire dei legami”.

La perdita di questi “amici pelosi” rappresenta pertanto un momento doloroso per i bambini e lo scontro improvviso con la dura realtà che tutte le cose hanno un inizio e una fine. Può scattare allora nei genitori il desiderio di proteggere i bambini da questa drammatica scoperta, di preservare in loro un’idea di felicità perfetta, eliminando quasi magicamente le delusioni o le rinunce.

Il pudore con cui in genere evitiamo di parlare con i bambini della malattia e della morte, anche delle persone, conferma la comprensibile fatica di confrontarci con temi che ci fanno sentire indifesi e impotenti e di trovare le parole che possano spiegarli ai più piccoli, con sufficiente sincerità e verità, ma offrendo allo stesso tempo rassicurazione e speranza.

La morte di un animale può rappresentare allora per i bimbi la palestra per entrare in contatto con la tristezza per chi “non può più ritornare”, ma anche con la forza per poter attraversare questi momenti difficili attraverso il legame dell'affetto con chi resta. Descrivere ai bambini quanto è successo all’animale con pacatezza, cercando un momento di comunicazione intima e non frettolosa, accogliere come legittimi e consolare i loro eventuali pianti o le loro arrabbiate proteste, ribadendo però con dolcezza che quello che è successo non può essere cambiato, sono piccole attenzioni che possono aiutare il bambino a vivere il suo piccolo grande lutto e a esprimere, non tenere dentro, i suoi sentimenti.

Anche un rituale, come un simbolico “funerale”, permette ai bambini di accomiarsi dall’animale che non c’è più, di non sentirsi travolti dall’inevitabile e di fare esperienza che il dolore, quando è condiviso con chi ci è caro, può essere più sopportabile.

**Paola Milani, professore associato Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Padova.
Con la collaborazione di Ombretta Zanon, psicopedagoga, Facoltà di Scienze della Formazione,
Università di Padova**

Inviare domande a: lascoladeigenitori@comune.padova.it